



GLI ALTRI FILM

Al. C.

Romanzo di una... Il Paese di piombo

Romanzo di una strage

Regia di Marco Tullio Giordana

Con Valerio Mastandrea, Pierfrancesco Favino, Fabrizio Gifuni, Michela Cescon, Laura Chiatti

Italia, 2012

Distribuzione: O1

Abbiamo parlato dell'importanza politica di *Romanzo di una strage* martedì scorso, in occasione della presentazione romana. Oggi che il film esce nelle sale sarebbe bello ritornarci attendendosi ai suoi meriti cinematografici. Prima però occorre dire poche ma

sentite parole sulle reazioni che il film sta scatenando. Ci si sta esibendo in uno sport molto italiano, riassumibile nella formula «io c'ero e ho capito tutto», versione appena più urbana della famosa frase del Marchese del Grillo. Sul Corriere di ieri Marco Tullio Giordana ha risposto alle critiche di Corrado Stajano. Adriano Sofri, sul Foglio, ha rimarcato in modo acido le differenze tra il film e il libro di Paolo Cucchiarelli al quale è «liberamente» ispirato (l'aggettivo «liberamente» dovrebbe voler dire qualcosa, o no?). Anche Ibio Paolucci, allora cronista dell'Unità, ha sottolineato alcune incongruenze su queste colonne. È tutto legittimo, ma - possiamo dirlo? - è tutto abbastanza inutile. Un film di due ore non può



I colori della passione Una scena dal film di Majewski

SQUARCI DI BRUEGEL SULLO SCHERMO

Bellissimo il film che il polacco Majewski dedica al pittore fiammingo entrando nel quadro della *Passione*

I colori della passione

Regia di Lech Majewski

Con Rutger Hauer, Charlotte Rampling, Michael York, Dorota Lis

Svezia/Polonia, 2011

Distribuzione: Cecchi Gori

ALBERTO CRESPI

Pieter Bruegel il vecchio (1525 ca. - 1569), così chiamato per distinguerlo da Pieter Bruegel il giovane che era suo figlio, è uno dei pittori più importanti di tutti i tempi. Che poi sia, assieme all'inglese William Hogarth, il pittore di riferimento di chi scrive per quanto concerne i rapporti fra pittura e cinema è un fatto «privato», ma non del tutto: serve a voi, cari lettori, per leggere fra le righe i motivi del folle entusiasmo che ci ha presi

di fronte a questo film dell'artista polacco Lech Majewski; ma serve anche per affermare che sia Bruegel, sia Hogarth sono artisti che, fossero nati nel '900, avrebbero probabilmente usato il cinema per mettere in scena quelli che non sono semplici quadri, ma veri e propri racconti. Hogarth, per dire, è la fonte indiretta di chiunque abbia realizzato film sul '700, dal Kubrick di *Barry Lyndon* al Richardson di *Tom Jones*. I quadri di Bruegel furono usati per illustrare un'edizione speciale del romanzo picaresco (e ottocentesco) *La leggenda di Thyl Ulen-spiegel*, del belga Charles de Coster, che «l'Unità» regalò molti anni fa ai suoi abbonati (che tempi!). Era incredibile come il romanzo (divertentissimo) e i quadri si parlassero attraverso i secoli, raccontando la lotta per la libertà delle Fiandre del '500 oppresse dagli spagnoli, ma anche uno spirito laico e libertario che de Coster e